GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — VENERDI' 22 SETTEMBRE — NUM. 221

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. 3355 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno 4 marzo 1848,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'attuale Sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è prorogata.

Con altro Nostro decreto sarà stabilito il giorno della riconvocazione del Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. 3331 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Torricella in Sabina e di Oliveto in data 18 luglio, 30 marzo e 27 giugno 1875;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Perugia in data 26 novembre 1869 e 26 agosto 1875;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Visto l'articolo 14 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865;

Vista la legge 29 giugno 1875, numero 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° dicembre 1876 il comune di Oliveto è soppresso e unito a quello di Torricella in Sabina, nella provincia di Perugia, alla condizione di tenere separate le rendite patrimoniali e le spese obbligatorie, a senso dell'articolo 13 della legge comunale succitata.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Torricella, a cui si procederà nel mese di ottobre prossimo venturo in base alle liste elettorali amministrative riformate giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1° settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. 3352 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Lentiai onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Feltre num. 445,

separatamente da quella del Collegio stesso detta di Feltre, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Lentiai è separato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Feltre n. 445, e formerà una sezione distinta di detto Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 17 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3353** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Isola Rizza, Palù, Oppeano e Ronco all'Adige onde essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Tregnago n. 486, separatamente da quella del Collegio stesso detta di San Bonifacio, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Isola Rizza, Palù, Oppeano e Ronco all'Adige sono separati dalla sezione elettorale di San Bonifacio e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Tregnago, con sede a Oppeano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 17 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3354** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Apecchio onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Cagli numero 321, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Urbania, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Apecchio è separato dalla sezione elettorale di Urbania e formerà una sezione distinta del Collegio di Cagli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 17 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3310** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte num. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare altresì un tratto di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni e le occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi agli individui, ai comuni ed alla Società indicati nello annesso elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ed occupare l'area ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del pubblico Demanio, e di occupare altresì ad uso privato un tratto di spiaggia lacuale, annesso al Reale decreto del* 24 *agosto* 1876.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			
1	Comune di Vigo . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Piova, nel territorio del comune di Vigo, provincia di Belluno, nella quantità non eccedente moduli 2 69 al minuto secondo atta a produrre una forza motrice di 6 circa cavalli dinamici in servizio di una sega da legnami che si propone di costruire nel proprio territorio località denominata Piè di Zumelle.	29 gennaio 1876 Prefettura di Belluno	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	24 »
2	Camerini conte cavalier Luigi	Facoltà di valersi delle acque della roggia Contarina, nel territorio del comune di Piazzola sul Brenta, provincia di Padova, nella quantità non eccedente moduli 3 82 al minuto secondo atta a produrre una forza motrice di 9 circa cavalli dinamici in servizio di un trebbiatoio che ha costruito nella tenuta denominata Tremignon sita nello stesso comune.	23 febbraio 1876 Prefettura di Padova a rogito D.re Bonato	Anni 26 dal 12 marzo 1876	36 »
3	Comune di Auronzo. .	Derivazione d'acqua dal torrente Ansici, nel territorio del comune di Auronzo, provincia di Belluno, nella quantità non eccedente moduli 1 50 circa al minuto secondo atta a produrre una forza motrice di 6 cavalli dinamici in servizio di una sega da legnami che si propone di costruire nel proprio territorio frazione di Villapiccola.	6 marzo 1876 Prefettura di Belluno	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	24 »
4	Angelucci Benedetto .	Derivazione d'acqua dal fosso delle Ruote, nel territorio del comune di Subiaco, provincia di Roma, nella quantità non eccedente moduli 20 al minuto secondo atta a produrre una forza motrice di 65 circa cavalli dinamici in servizio di un molino per cereali a 4 palmenti che si propone di costruire nello stesso territorio, luogo detto la Peschiera.	4 aprile 1876 Prefettura di Roma	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	260 »
5	Zanuso Abramo. . . .	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nella Roggia Valdagno, derivata dal torrente Agno nel territorio del comune di Valdagno, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 8 64 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 9 circa cavalli dinamici da utilizzarsi mediante una ruota idraulica alla Poncelet, destinata in servizio di una filanda da seta con torcitoio che possiede nello stesso comune sul mappale n. 1263.	15 aprile 1876 Prefettura di Vicenza a rogito del notaro Mariotto	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	36 »
6	Contrucci Ippolito . .	Derivazione d'acqua dal torrente Lima, nel territorio del comune di Bagni di Lucca, provincia di Lucca, nella quantità non eccedente moduli 4 al minuto secondo atta a produrre una forza motrice di 18 circa cavalli dinamici in servizio di una cartiera che si propone di costruire nello stesso comune.	10 maggio 1876 Prefettura di Lucca	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	72 »
7	Società Anonima Manifattura di Annecy e Pont	Derivazione d'acqua dal torrente Jonna, nel territorio del comune di Pont Canavese, provincia di Torino, nella quantità non eccedente moduli 30 al minuto secondo atta	22 maggio 1876 Prefettura di Torino	Anni 30 dal 1° gennaio 1874	3860 (1)

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		a produrre una forza motrice di 1300 cavalli dinamici, compresi in essa moduli 15 70 al minuto secondo e la corrispondente forza motrice di 335 cavalli dinamici già derivati in virtù delle Regie Patenti 4 giugno 1839 e così con un aumento di cavalli dinamici 965 in servizio il tutto del grandioso stabilimento di manifattura di cotoni che possiede nello stesso comune.			
		Concessione d'acqua per irrigazione.			
8	Cabianca comm. Jacopo	Derivazione d'acqua dalla Roggia Ceresina, nel territorio del comune di S. Pietro Engù, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 0 20 circa al minuto secondo per irrigare a vicenda triennale un fondo di sua proprietà posto nello stesso comune dell'estensione di ettari 8 527, demarcati coi mappali numeri 1613, 1647, 1648, 1663, 1664 e 1665.	1° aprile 1876 Prefettura di Vicenza a rogito del notaro Lorenzoni	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	20 »
		Concessione d'acqua per macerazione di canape.			
9	Torlonia S. E. principe Alessandro	Derivazione d'acqua dal torrente Fiumicino nel territorio del comune di Savignano di Romagna, provincia di Forlì, nella quantità non eccedente metri cubi 4674 per ciascun anno per alimentare un maceratoio da canape che ha costruito nel tenimento detto Chiusa che possiede nello stesso comune.	17 gennaio 1876 Sottoprefettura di Cesena	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	30 »
		Concessione d'acqua per usi domestici ed abbeveraggio degli animali.			
10	Pisani contessa Laura moglie del conte Girolamo Giusti	Derivazione d'acqua dal canale Battaglia, nel territorio del comune di Padova, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente litri 5 50 al minuto secondo, limitatamente ad ore 12 nei soli giorni di giovedì e domenica di ogni settimana per gli usi domestici e per l'abbeveraggio degli animali che tiene nella possessione alla Mandria sita nel comune censuario di Brusegana esterno di Padova.	6 marzo 1876 Prefettura di Padova a rogito del notaro Rasi	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	20 »
		Concessione d'acqua per la fabbricazione del ghiaccio.			
11	Berchielli Francesco .	Derivazione d'acqua dal Bottaccio del molino detto delle Panche derivata dal fiume Reno, nel territorio del comune di Porta al Borgo, provincia di Firenze, nella quantità non eccedente metri cubi 1880 nel corso dell'anno per destinarla alla formazione del ghiaccio nello stesso comune.	13 gennaio 1876 Prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	20 »
		Concessione per occupazione di spiaggia.			
12	Andreae Alessandro, Edgadro, Paolina, Augusta, Maria e Giorgina fratelli e sorelle	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Griante, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 22 95 ad uso di scala o rampa d'accesso che si propongono di costruire fra la strada provinciale Regina ed il lago rimpetto alla Villa che possiedono a Cadenabbia frazione di detto comune.	16 dicembre 1875 Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	4 »

(1) In aumento alle annue lire 50 portate dalle sopra citate Regie Patenti 4 giugno 1839 che rimangono ferme nel loro pieno vigore.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per RR. decreti del 6 agosto 1876:

Andreucci cav. Lodovico, intendente di 2ª classe a Siena, collocato a riposo;
Noris cav. Carlo, ispettore, superiore del Demanio, nominato intendente di 4ª classe a Teramo;
Bacaredda cav. Efisio, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Genova, id. ad Avellino;
Anselmi cav. Amedeo, id. id. di Genova, id. a Sassari;
Fiori Antonio, segretario di 1ª classe id. di Roma, nominato primo segretario di 2ª classe in quella di Ferrara;
Carrano Andrea, ufficiale di ragioneria di 4ª classe id. di Cagliari, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per decreti Reali e Ministeriali del 9 agosto 1876:

Ponzio cav. Ampellio, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Gerosa Francesco, ufficiale di 1ª classe id., promosso ad archivista di 3ª classe;
Meloncini Antonio, id., id.;
Bonaschi Isaia, id., id.;
Guglielmo dott. Matteo, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Firenze, nominato vicesegretario di 3ª classe nella Corte dei conti;
Testa Cesario, computista di 2ª classe id. di Torino, id. id.;
Mazzanti cav. Cesare, caposezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Firenze;
Bertarelli cav. Luigi, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Siena, trasferito a Genova;
Marinelli cav. Stefano, id. di 2ª classe id. di Macerata, id. a Pesaro;
Rossi Doria Raffaele, id. id. di Potenza, id. a Macerata;
Giglio cav. Michele, id. id. di Firenze, id. a Potenza;
Calleri avv. Cesare, segretario di 1ª classe id. di Belluno, nominato primo segretario di 2ª classe ivi;
Bruscalupi avv. Giandomenico, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Caserta, trasferito a Grosseto;
Magnico Carlo, segretario di 3ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Torino;
Monti dott. Vincenzo, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Como;
Bicchierai avv. Jacopo, vicesegretario di 3ª classe nella Corte dei conti, id. id. di Firenze;
Satariano Melchiorre, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Messina, trasferito a Girgenti;
Bennacchio Gustavo Adolfo, id. id. di Bergamo, id. a Treviso;
Attajan Gio. Carlo, vicesegretario di 3ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Venezia;
Guidetti Cesare, vicesegretario di 3ª classe nella Corte dei conti, nominato computista di 2ª classe nell'Intendenza di Torino;
Lampugnani Eligio, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Teramo, trasferito a Grosseto;
Faccioli Giuseppe, id. id. di Grosseto, id. a Siracusa;
Errera Luigi, id. di 3ª classe id. di Caserta, id. a Campobasso;
De Stefanis Edoardo, id. id. di Campobasso, id. a Caserta;
Chini Emanuele, id. id. di Grosseto, id. a Verona;
Chiapparini Antonio, id. id. di Potenza, id. a Cremona;
Polacci Pietro, id. id. di Aquila, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Giorgini Augusto, impiegato in disponibilità, nominato ufficiale di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di Roma;
Sulas Francesco, id., id. di 3ª classe id. di Sassari;
Gianni Lorenzo, ufficiale di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Cagliari, trasferito a Grosseto;
Dal Negro Antonio, aiuto agente delle imposte, nominato ufficiale di ragioneria di 4ª classe nell'Intendenza di Teramo;
Niccolini Tommaso, id., id. id. di Cosenza;
Sorzano Luigi, id., id. id. id.;
Taranto Giuseppe, commesso delle privative, id. id. di Catanzaro;
Monti Giacomo, volontario, id. id. di Caltanissetta;
Ray Diodato, ufficiale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale d'archivio di 1ª classe nell'Intendenza di Livorno;
Masso Giuseppe, ufficiale d'archivio di 2ª classe nell'Intendenza di Alessandria, trasferito a Torino;
Dalla Turca Italo, aiuto agente delle imposte, nominato computista catastale di 4ª classe nell'Intendenza di Piacenza.

Per decreti Ministeriali del 10 agosto 1876:

Bruno cav. Tommaso, intendente di 3ª classe a Macerata, trasferito a Bari;
Borgomanero cav. dott. Francesco, id. a Sondrio, id. a Siena;
Gotelli cav. Filippo, id. di 4ª classe ad Avellino, id. a Macerata;
Sibilla cav. Alberto, id. a Teramo, id. a Sondrio.

Per decreti Ministeriali del 17 agosto 1876:

Bonafini dott. Luigi, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, in aspettativa, richiamato in servizio;
Borlenghi Arnaldo, computista di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Piacenza.

Per RR. decreti del 18 agosto 1876:

Vanni Pasqua nob. Pietro, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato, per merito d'esame, segretario di 3ª classe ivi;
Gobbo Filippo, ragioniere di 2ª classe id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Eberspacher Gioacchino, impiegato in disponibilità, nominato ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;
Garzadori nob. Gerolamo, vicesegretario di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Falconi Buccelli Cesare, ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato applicato di 3ª classe nella R. Avvocatura erariale di Firenze;
Ajroldi cav. Tommaso, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Genova, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Pagano Gaetano, vicesegretario di 3ª classe id. di Foggia, id. per motivi di famiglia;
Mandruzzato Francesco, ragioniere di 3ª classe id. di Lecce, id. per motivi di salute;
Ricci Emilio, archivista di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale di ragioneria di 1ª classe nell'Intendenza di Firenze;
Tesio Carlo, ispettore demaniale, id. id. di Grosseto.

Per decreti Ministeriali del 24 agosto 1876:

Viganò Cesare, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Belluno, trasferito a Siena;
Corbellini dott. Giuseppe, vicesegretario di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Brescia.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 1° agosto 1876:

Gobbi Giovanni, uditore e vicepretore ad Este, nominato pretore del mandamento di Tolfa;

Giovannardi-Corelli Antonio, id. applicato alla procura generale di Bologna, id. di S. Vito;
Carboni Giovanni, pretore di Ferentino, tramutato al mandamento di Genazzano;
Bianchini Carlo, id. di Genazzano, id. di Ferentino;
Valeriani Numa, id. di Tolfa, id. di Bracciano;
Barbieri Casimiro, id. di Tivoli, id. di Ronciglione;
Careani Adriano, id. di Ronciglione, id. di Tivoli;
Carosi Gio. Battista, id. di Catignano, id. di Pratola Peligna;
Danieli Giuseppe, id. di Introdacqua, id. di Leonessa;
Cavarocchi Michele, id. di Leonessa, id. di Introdacqua;
Paladini Diocleziano, id. di Accumoli, id. di Civitella Roveto;
Solimando Francesco Paolo, id. di Venosa, id. di Ferrandina;
De Pascale Giulio, id. di Ferrandina, id. di Venosa;
Betto Vincenzo, vicepretore del mandamento di Sommatino, nominato pretore nel mandamento di Sommatino;
Maio-Anzon Andrea, pretore di Siculiana, temporaneamente applicato alla procura generale di Ancona, applicato temporaneamente alla procura generale di Roma per adempiere le funzioni che gli verranno affidate;
Zunino Pietro, già pretore a Bubbio in aspettativa per motivi di famiglia con R. decreto 11 luglio 1875 e 20 gennaio 1876, richiamato in servizio nel mandamento di Rivalta Bormida;
Vigliani Luigi, nominato vicepretore del mandamento di S. Damiano d'Asti;
Per Besozzi Cesare, già pretore nel mandamento 8° di Milano in aspettativa per motivi di salute, è lasciato vacante il mandamento di Paullo;
Giordano Francesco, vicepretore del mandamento di Altavilla Irpina, dispensato da ulteriore servizio.

Con RR. decreti del 18 agosto 1876:

Capparozzo Angelo, pretore nel mandamento di Tresana, tramutato a Camporgiano;
Capra Giusto, id. di Camporgiano, id. a Tresana;
La Porta Vincenzo, id. di Lercara Friddi, id. a Santa Margherita di Belice;
Mastropasqua Giovanni, id. di Minervino Murge, id. a Celenza Valfortore;
Palermo Giuseppe, id. di Picerno, id. a Vallo;
Coccani Gio. Battista, id. di Vistrorio, id. a Azeglio;
Bertini Gerolamo, id. di Crevacuore, id. a Vistrorio;
Calligaris Rinaldo, id. di Azeglio, id. a Crevacuore;
Morelli Vittorio, vicepretore nel mandamento di Montanaro, nominato pretore a Montanaro;
Cassese Enrico, uditore applicato alla Regia procura di S. Angelo de' Lombardi, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore in Lacedonia, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;
Morosino Giuseppe, già pretore a Fiano in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio ad Almese dal 1° agosto corrente anno;
Cudicini Leonardo, vicepretore nel mandamento di Palmanuova, sospeso dall'esercizio delle funzioni per tempo indeterminato;
Sabato Filomeno, notaio esercente, nominato vicepretore a Fuscaldo;
Cacciotoli Andrea, nominato vicepretore a Portici;
Zussi Pietro, id. al 1° mandamento di Venezia;
Bontà-Filetto Emilio, id. al 3° mandamento di Venezia;
Zuccoli Benvenuto, id. al 6° mandamento di Milano;
Cocito Eugenio, uditore, id. al mandamento Po in Torino;
Forni Giovanni, nominato vicepretore alla sezione Monviso in Torino;
Cogo Luigi, id. id.;
Marenco di Moriondo Giulio, uditore e vicepretore nel mandamento Monviso in Torino, tramutato al mandamento Po in Torino;
Giampietruzzi Felice, nominato vicepretore nel mandamento di Santeramo in Colle;
Casalegno Eduardo, uditore e vicepretore nel mandamento di Sampeyre, richiamato, a sua domanda, al precedente ufficio di uditore applicato alla procura generale in Torino;
Casapinta Tommaso, pretore di Ferriere, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia per mesi tre;
Sgarlata Giuseppe, id. di San Mauro Castelverde, tramutato a Piana de' Greci;
Turotti Francesco, id. di Romano, id. di Leno;
Cerioli Giulio, id. di Leno, id. di Romano;
Jandolo Sebastiano, id. di S. Antimo, id. a Carovilli;
Fogliani Felice, uditore applicato alla procura generale di Parma, nominato pretore a Flumeri;
Valzelli Angelo, uditore e vicepretore nel 2° mandamento di Bergamo, id. a S. Giovanni in Galdo;
Baschieri Alessandro, uditore applicato alla procura generale di Parma, id. a S. Mauro Castelverde.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 ottobre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 72, nel comune di Genzano, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale lordo di lire 1382 66.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Si avverte che nel presente concorso saranno preferiti gl'impiegati provvisori licenziati il 1° gennaio 1871 per la cessazione della Regia Pontificia de' tabacchi, e gl'impiegati dell'Amministrazione Romana del macino licenziati col 1° gennaio 1875; gli uni e gli altri contemplati dal Regio decreto 9 agosto 1874, purchè ne facciano istanza, corredata de' titoli di servizio, e si trovino nelle condizioni volute dal predetto articolo 135 del succitato regolamento cui dichiareranno di uniformarsi.

Roma, addì 9 settembre 1876.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 ottobre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 228, nel comune di Lettere, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1890.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 12 settembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 settembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 217, nel comune di Ponte S. Pietro, prov. di Bergamo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1577 72.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 7 settembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
LONGA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 4 ottobre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 429, nel comune di Castrogiovanni, provincia di Caltanissetta, coll'aggio lordo medio annuale di lire 3897 11.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 7 settembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
C. GOSSINI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Per ogni effetto di ragione si deduce a pubblica notizia che essendo stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta di deposito infradescritta, sarà fatto diritto, ove non siano state prodotte opposizioni, alla domanda che nell'interesse ha presentato all'Amministrazione l'intestatario del titolo predetto, appena trascorsi dieci giorni dalla ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Ricevuta n. 13132 emessa dal cessato Monte Lombardo-Veneto per fiorini duecentodieci, pari ad italiane lire cinquecentodiciotto e centesimi cinquantuno a favore di Rinaldi Bartolomeo quale impaccatore postale in Udine.

Firenze, 31 agosto 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI RIMINI

Avviso.

Si rende noto per gli effetti di cui agli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile che nelle acque di questo compartimento sono stati ricuperati i sottonotati oggetti:

Spiaggia di Riccione, 14 luglio 1876. — Un battello lungo metri 3 40, largo m. 1, alto cent. 55, con barbetta lunga circa metri 16.

Spiaggia di Cesenatico, 13 luglio 1876. — Carbone di legna, quintali due circa; due remi; n. 21 tavole di abete; un cavo lungo m. 24.

Spiaggia di Cervia, 18 luglio 1876. — Un battello lungo metri 4 75, largo m. 1 45, alto m. 0 75, con cavo lungo m. 4 75.

Rimini, 18 settembre 1876.

Il Capitano di Porto
R. DUSMET.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

CONCORSI A PREMI — MDCCCLXXVI

Sunto dei programmi.

Premi ordinari dell'Istituto.

Tema per l'anno 1877: — Programma di un ospedale per malattie contagiose, adatto alla città di Milano. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 1200.

Tema per l'anno 1878: — Come si presenti, dopo gli ultimi studi, e come si possa risolvere, o far procedere verso la sua risoluzione, il problema dell'unità italo-greca, cioè il problema della particolare affinità originale, onde in seno alla famiglia indo-europea vadano più strettamente fra di loro congiunti gli Elleni e gl'Italioti. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 1200.

Medaglie triennali dell'Istituto.

Concorso per l'anno 1879: — Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotta con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. — Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 4 pomeridiane del 1° maggio 1879. — La medaglia, così per l'agricoltura, come per l'industria, è del valore di lire 1000.

Premi ordinari di fondazione Cagnola.

Tema per l'anno 1877: — Determinare l'attuale longevità media dell'uomo in Italia, in confronto di quella dei diversi popoli della terra; compararla colla longevità dei popoli antichi, e indicare con quali mezzi si potrebbe prolungare la vita umana. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro di lire 500.

Tema per l'anno 1878: — Studio sperimentale dei fenomeni scoperti da Crookes intorno ad attrazioni e repulsioni esercitate da radiazioni. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro di lire 500.

Premi di fondazione Secco-Comneno.

Tema per l'anno 1877: — Indicare un metodo di cremazione dei cadaveri, da sostituirsi all'attuale inumazione. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1877. — Premio, lire 864.

Altro tema per l'anno 1877: — Storia dell'Afide del frumento *(Thichea trivialis)*, ecc. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 864.

Tema per l'anno 1878: — Del suicidio in Italia. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 864.

Premio straordinario Castiglioni.

Tema per l'anno 1878: — Dimostrare se, per la profilassi contro il vaiuolo, debbasi la preferenza alla vaccinazione animale, o alla vaccinazione umanizzata. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 700.

Premio di fondazione Brambilla.

Concorso per l'anno 1877: — Può aspirare a questo premio chi abbia inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 31 gennaio 1877. — Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

Fondazione letteraria dei fratelli Ciani.

2° Concorso triennale, per l'anno 1877: — Nel 1877 il R. Istituto Lombardo assegnerà un premio di lire 1500 all'autore del miglior libro di lettura per il popolo italiano, che sarà stampato e pubblicato nei tre anni dal 1° marzo 1874 a tutto febbraio 1877. Tempo utile alla presentazione dei lavori pubblicati, tutto febbraio 1877.

Concorso straordinario per l'anno 1879. Tema: — Un libro di lettura per il popolo italiano. — Tempo utile alla presentazione dei lavori, fino alle 4 pomerid. del 31 dicembre 1878. — Premio, un titolo di rendita pubblica italiana di annue lire 500.

Fondazione dell'avv. Clemente Pizzamiglio.

Tema per l'anno 1877: — Presentare un progetto intorno all'amministrazione della giustizia in Italia, e negli affari civili, che raccolga i requisiti dell'economia, della celerità e della guarentigia de' diritti dei cittadini. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 marzo 1877. — Premio, lire 1000.

Premio straordinario Cossa.

Tema per l'anno 1877: — Storia delle dottrine economiche nella Lombardia, durante i secoli XVI, XVII e XVIII, ecc. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 marzo 1877. — Premio, lire 1000.

Premi di fondazione Fossati.

Tema per l'anno 1877: — La clinica e la patologia sperimentale del cervelletto, in relazione alle funzioni assegnate dalla dottrina di Gall a questo viscere. — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1877. — Premio, lire 2000.

Tema per l'anno 1878: — Delle funzioni dei lobi anteriori del cervello umano, tenuto particolar conto delle opinioni de' moderni sull'origine e sulla sede della parola. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1878. — Premio, lire 2000.

Tema per l'anno 1879: — Storia dei progressi dell'anatomia e della fisiologia del cervello nel secolo corrente, con particolare riguardo alla dottrina di Gall. — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1879. — Premio, lire 3000.

NB. Il programma integrale dei concorsi qui sopra accennati sarà rilasciato o spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano.

ISTITUTO NAZIONALE
PER LE FIGLIE DEI MILITARI ITALIANI

Visto l'art. 1 dello statuto organico di questo Istituto il quale dispone che le figlie dei militari italiani vi riceveranno educazione appropriata alla loro rispettiva condizione sociale;

Ritenuto che a raggiungere tale scopo sono insufficienti il Collegio aperto nella Villa della Regina, concessa da S. M., e la Casa in città destinata per le alunne che apprendano qualche utile professione o mestiere;

Ritenute le numerose domande pervenute all'Istituto, e la convenienza di aprire a tutte le sue alunne, con determinate condizioni, la carriera dell'insegnamento;

Una terza Casa di educazione viene definitivamente costituita in questa città, col titolo di *Casa succursale al Collegio della Villa della Regina.*

Saranno in essa accolte le fanciulle di militari di condizione civile e meno agiata, colla retta di annue lire 400. L'istruzione sarà di un grado intermedio a quella impartita nelle due Case suddette.

Una scuola magistrale vi sarà istituita nel prossimo anno scolastico onde abilitare le alunne al conseguimento delle patenti di maestre elementari.

Vi potranno essere ammesse:

1° Le alunne dell'ultimo anno di corso nella Casa stessa, a richiesta dei loro parenti o di chi ne fa le veci, e sempre che sieno riconosciute idonee dalla Direzione dell'Istituto;

2° Le alunne della Casa professionale nelle medesime condizioni suddette e che vi abbiano riportato attestato di distinzione, senza onere ai parenti di pagare il sovrappiù della retta, come sovra stabilita per la Casa succursale.

Nel Collegio della Villa della Regina sarà attivato uno speciale corso di studii che possa porre in grado le alunne, le quali sieno nelle condizioni suaccennate, a prendere gli esami per ottenere le patenti anche dell'insegnamento normale.

Torino, il 15 settembre 1876.

Il R. Commissario straordinario: PERNATI.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI BASILICATA

Avviso di concorso a posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Potenza.

Visto l'articolo 3 del regolamento 4 aprile 1860, e la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del dì 16 giugno corrente.

Si avverte, che nella seconda quindicina del prossimo mese di ottobre sarà aperto in Potenza l'esame di concorso a due posti semigratuiti governativi, e a uno semigratuito comunale consortile nel Convitto Salvator Rosa.

Ai posti semigratuiti governativi potranno concorrere tutt' i giovani della Nazione, che dimostreranno di essere di ristretta fortuna, di godere i diritti di cittadinanza italiana, di avere compiuti gli studi elementari e non oltrepassare all'epoca del concorso il dodicesimo anno di età. Al requisito dell'età è fatta eccezione per coloro che già si trovano convittori di Convitti Nazionali.

Al posto semigratuito comunale consortile potranno concorrere soltanto quei giovani, che dimostreranno di esser nati in uno dei 15 comuni costituiti in consorzio, e che oltre ai requisiti sopra indicati proveranno che il proprio municipio ha pagato tutte le quote annue del consorzio sino a tutto il 1875.

A tal fine ogni candidato presentar deve al rettore del Convitto Nazionale Salvator Rosa non più tardi del giorno 1° ottobre i seguenti documenti:

1. Un'istanza scritta di propria mano al rettore per essere ammesso al concorso con dichiarazione della classe di studio che ha frequentata nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale o dal superiore dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, e di esser sano e scevro di infermità schifose o attaccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità, condizione delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, e sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Gli esami di concorso saranno scritti ed orali.

Le prove scritte consistono in una composizione italiana ed in un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; per gli altri, in una composizione italiana ed in una versione dal latino adatta alla classe da cui provengono.

Gli esami orali verseranno in tutte le materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano i candidati, o a cui furono promossi negli esami di passaggio di classe.

Potenza, 29 giugno 1876.

Il Prefetto Presidente del Consiglio provinciale scolastico
LAMPONI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* di Vienna, in un suo carteggio telegrafico da Costantinopoli, spiega il come si è potuto ottenere dal governo turco la tregua o sospensione delle ostilità. I rappresentanti delle sei grandi potenze avrebbero dichiarato unanimi alla Porta, che le sue condizioni di pace erano inaccettabili, e che dovendo esse subire molte modificazioni, sarebbe riuscito impossibile stabilire un accordo se non venivano temporariamente sospese le operazioni militari. Il governo ottomano, nel presentare le sue proposte, si era mostrato, quanto avverso ad un formale armistizio, altrettanto disposto a far tacere per poco le armi, onde dar luogo alle discussioni della diplomazia, quindi non ebbe difficoltà a pubblicare l'*iradè* imperiale annunziato dal telegrafo.

“ Non crediamo, aggiunge il foglio austriaco, che la posizione dei due eserciti combattenti sarà sensibilmente alterata dalla tregua; perchè, se i turchi possono ricevere rinforzi per Sofia, le file serbiane s'ingrossano ogni giorno di volontari, e da altra parte non vi furono fazioni d'importanza fino dall'11 corrente. All'opposto, se la guerra avesse perdurato, ogni successo riportato, sia dall'una parte che dall'altra, modificando le relazioni tra i combattenti e quindi anche la situazione politica, avrebbe inceppata, se non frustrata l'azione diplomatica. Fece altresì buona impressione la notizia che l'azione militare verrà sospesa anche dalla parte del Montenegro. Insomma la diplomazia è all'opera, e quantunque il suo còmpito sia dei più difficili, le speranze che la accompagnarono sino dal tempo della nota Andrassy, non la abbandonano nemmeno oggi. „

Un telegramma da Costantinopoli del 19 corrente farebbe credere che Mithad pascià, il rappresentante della giovine Turchia nei Consigli del trono, essendo avversario dichiarato dell'armistizio coi serbi, possa ritirarsi provvisoriamente dal suo posto per facilitare le trattative di pace fra la Porta e le grandi potenze.

La *Turquie* di Costantinopoli, in un articolo sulle disposizioni dei ministri turchi di fronte alla mediazione delle potenze, scrive quanto appresso:

“ Abbiamo ogni fondamento di credere che le potenze apprezzeranno la moderazione degli uomini che si trovano alla testa dell'impero ottomano e nelle loro trattative si terranno entro i limiti dell'equità. Oggi la Turchia è forte per i suoi diritti legittimamente conquistati e per le sue vittorie sui ribelli. Non insistendo sui vantaggi offertile da questo duplice diritto, facendo un atto di abnegazione per risparmiare all'Europa una guerra, essa dà un grande esempio. La Turchia può quindi attendersi che l'onore nazionale ed il suo diritto sovrano verranno sostenuti dalle potenze garanti. L'imparzialità e lo spirito di giustizia e di equità che presiederanno alle future trattative, saranno il miglior mezzo per impedire il ritorno di quelle periodiche perturbazioni della pace che allentano, in luogo di affrettare, lo sviluppo della civiltà in Oriente. „

La *Politische Correspondenz* del 19 settembre contiene la seguente nota ufficiosa:

“ Relativamente alla notizia della proclamazione del principe Milano a re di Serbia, siamo in grado di annunziare che da parte delle truppe serbe ebbe luogo infatti una tale dimostrazione sotto la prima impressione della notizia delle condizioni di pace proposte dalla Turchia, ma rileviamo contemporaneamente che quella manifestazione è stata considerata come priva di ogni significato nei competenti circoli della Serbia.

“ Dalla stessa fonte siamo assicurati che il principe Milano ed il suo governo, rimanendo inalterabilmente fermi nel desiderio della pace, hanno decisamente respinto quella dimostrazione e naturalmente impedito che avesse seguito. „

Il *Temps* di Parigi dice che nella Conferenza che ebbe luogo il 18 corrente fra il principe Orloff, ambasciatore di Russia, e il ministro degli esteri, duca Décazes; il primo ha dichiarato che in generale il gabinetto di Pietroburgo, sebbene deciso di difendere energicamente i diritti dei cristiani in Turchia, è poco disposto ad appoggiare le pretese eccessive della Serbia, la quale inclinerebbe un po' troppo ad abusare dell'assistenza benevola della Russia.

Lo stesso foglio assicura che il principe Orloff ha chiesto al suo governo se doveva intentare un processo al giornale la *France* per la pubblicazione del preteso trattato colla Germania. Il numero della *France* che contiene quella pubblicazione è stato spedito allo Czar a Livadia.

I giornali inglesi contengono il testo dell'indirizzo alla regina d'Inghilterra, votato nel *meeting* di Guildhall e del quale avemmo un cenno per telegrafo. L'indirizzo è del seguente tenore:

“ Noi, cittadini di Londra radunati a Guildhall, abbiamo udito con orrore le atrocità commesse contro uomini inermi, donne e fanciulli in Bulgaria, Bosnia ed altre provincie della Turchia dagli agenti ufficiali di quel governo. Crediamo che non possa negarsi che l'appoggio dato alla Turchia, per parecchi anni, abbia incoraggiato e posto in grado quella potenza di commettere quei delitti contro i suoi sudditi cristiani. Nessuna considerazione di opportunità politica potrebbe giustificarci praticamente se rimanessimo complici di un dispotismo che fu da lungo tempo condannato dalla voce del mondo civile, e preghiamo che il governo di S. M. faccia quanto sta in suo potere per separare dalla Turchia le provincie abitate dalla razza slava e assicurare la loro indipendenza da un governo che provò di essere indegno di reggerle.

“ Crediamo inoltre nostro dovere di pregare rispettosa-

mente Vostra Maestà che richiami l'attenzione del governo affinchè i fanciulli rapiti dai villaggi devastati della Bulgaria dalle truppe turche ed altri, siano immediatamente restituiti ai loro genitori, ovvero se questi furono assassinati, ai loro più prossimi parenti; che i cosiddetti insorti i quali ora languiscono nelle carceri della Bulgaria, a meno che essi non fossero stati giudicati colpevoli da un tribunale imparziale, siano tosto posti in libertà; e così pure che l'ambasciatore di V. M. richiami tosto l'attenzione della Porta sulla misera condizione di quegli abitanti cristiani della Bulgaria e della Bosnia che non furono uccisi, ed insista affinchè siano provveduti del bisognevole all'avvicinarsi dell'inverno, essendone stati privati dal governo turco. „

Leggesi nei giornali francesi, che l'imperatore del Marocco essendo arrivato ad Oujda, il governo francese ha profittato dell'occasione per mettersi in relazione diretta con lui e per stringere maggiormente i vincoli di buon vicinato che uniscono i due paesi.

A questo scopo una deputazione composta di molti ufficiali superiori e di capi indigeni, ed accompagnata da una scorta di truppe sotto gli ordini del generale Osmont, comandante della divisione di Orano e incaricato *pro interim* della spedizione degli affari militari ed indigeni dell'Algeria, è arrivato l'11 corrente a Oujda, dove le era stato apparecchiato un campo.

Il giorno appresso, 12 settembre, alle otto del mattino, l'imperatore riceveva la deputazione francese e manifestava a varie riprese la soddisfazione che provava per la venuta della Commissione, come pure il desiderio che la pace e le buone relazioni continuino a regnare fra i due Stati.

Lo stesso giorno, alle quattro del pomeriggio, l'imperatore passava in rassegna le truppe della scorta francese in presenza dell'armata marocchina tutta sotto le armi. Il giorno appresso riceveva in udienza particolare il generale Osmont e il luogotenente colonnello Aublin capo degli affari indigeni. Quest'ultimo ha potuto trattare col granvisir di alcune quistioni che interessano i due paesi.

Dal brillante e cordiale ricevimento di Oujda si attendono fecondi e buoni risultati.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

San Vincenzo, 20. — È partito per Genova il postale *Europa,* della Società Lavarello, con la valigia della Plata del 7 corrente.

Parigi, 21. — Il *Journal des Débats* pubblica il testo del *memorandum* della Porta, nel quale essa accetta la mediazione delle potenze, colle condizioni diggià conosciute. La Porta espone le cause della guerra e i mezzi per impedirne il rinnovamento.

Londra, 21. — Ristic, in un colloquio col corrispondente del *Times,* disse che vi sono grandi probabilità di pace, avendo le potenze preso le cose nelle loro mani. Soggiunse che la Serbia non avrebbe mai accettate le condizioni turche, anche se fosse stata ridotta agli estremi, e che la base della pace dovrebbe essere lo *statu quo ante bellum.* Ristic dichiarò infine che la Serbia ha bisogno di riposo.

Verona, 21. — Proveniente da Venezia, è passata questa mattina la Principessa Margherita, diretta per Milano. S. A. fu ossequiata alla stazione dalle autorità.

Vienna, 21. — La *Corrispondenza politica* ha ufficiosamente da Belgrado, in data d'oggi:

« Il Principe Milano proibì alla Deputazione, che doveva consegnargli oggi a Belgrado la sua proclamazione a Re di Serbia, di partire da Deligrad, e ordinò inoltre che si prendano misure energiche per impedire un ulteriore sviluppo di questo incidente. »

Madrid, 21. — Il Re, assistendo alla partenza del battaglione N. 20 per Cuba, disse: « Ricordatevi che l'America deve la sua prosperità al trionfo delle armi spagnuole. Il mio dovere m'impedisce di accompagnarvi ove i vostri sforzi ed il vostro patriotismo otterranno la vittoria. Portate ai vostri fratelli d'armi la testimonianza e la gratitudine di tutta la nazione e del Re, e ricordatevi di mantenere la disciplina, la quale conduce al trionfo. Ritornate presto vincitori al grido di « Viva la Spagna, viva l'esercito spagnuolo. »

Il battaglione partì gridando: « Viva il Re. »

Madrid, 21. — Notizie officiose affermano che gli agitatori politici eccitarono i pastori protestanti a fare pubbliche dimostrazioni per provocare conflitti.

A San Fernando, presso Cadice, un ex-gesuita, divenuto pastore protestante, avrebbe predicato dal pulpito la ribellione contro il governo.

Colonia, 21. — La *Gazzetta di Colonia* ha da buona fonte che tutte le potenze si sono poste d'accordo per far prolungare la sospensione d'armi; che soltanto la Turchia fa ancora alcune difficoltà, ma si crede che terminerà coll'aderirvi. Il programma di pace fu dapprima trattato fra lord Derby e il conte Schouwaloff. L'Inghilterra propose lo *statu quo ante bellum* riguardo alla Serbia e al Montenegro, ed una amministrazione autonoma per la Bosnia, l'Erzegovina e la Bulgaria. La prima parte del programma può considerarsi come accettata. Attualmente si tratta riguardo alla autonomia, la quale presenta alcune difficoltà. Non si pensa punto all'unione della Bosnia colla Serbia. Sembra che le potenze sieno d'accordo sul programma anglo-russo; in tutti i casi la Francia vi aderirà. Le potenze pensano di comunicare alla Porta il risultato delle trattative con un passo collettivo. Prima di tutto si faranno sforzi presso la Porta per ottenere un prolungamento dell'armistizio.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

In seduta del 14 luglio l'Accademia riceve comunicazione di una osservazione di sifilide cerebrale raccolta dal dott. Fiore nella clinica medica della nostra Università. Si tratta di un individuo, di anni 33, il quale veniva tratto tratto assalito da accessi convulsivi caratterizzati da movimenti di rotazione attorno all'asse, da deviazione degli occhi verso lo stesso lato, e da emiplegia perfetta degli arti e della faccia consecutiva alle contrazioni cloniche e toniche dello stesso lato. Appoggiato ai dati fisiologici, l'autore localizza la lesione in parte nelle eminenze quadrigemelle e in parte nei peduncoli cerebrali. Indaga quindi la causa che ha dato origine a tale lesione cerebrale, e per via d'esclusione trova essere di natura sifilitica, avendo l'individuo dichiarato d'aver sofferto pochi anni avanti di malattie sifilitiche secondarie.

In base di tale diagnosi vien prescritta la cura mercuriale e iodica; e dopo breve tempo gli accessi incominciarono a diminuire di frequenza e d'intensità fino a scomparire completamente.

Succede quindi una breve discussione tra i soci Gamba, Giacomini, Rovida e l'autore della memoria intorno alla causa della malattia cerebrale, oggetto della osservazione, ed intorno al metodo di cura adottato.

Il socio Pertusio intrattiene l'Accademia sull'applicazione della carta pergamena alle fasciature chirurgiche, e dice che, informato dell'iniziativa presa al riguardo dall'egregio dott. Lace, ha pur

egli nello Spedale Mauriziano rilevato l'opportunità di accogliere nella pratica una tale nuova applicazione. Svolge le principali ragioni di tale opportunità e particolari utilità economiche e pratiche che l'impiego di dette fascie può offrire particolarmente ai medici condotti pei quali riesce comodo tenersi provvisti con piccola spesa delle medesime e per averne da portar seco; occorrendo frequentemente di trovarsi in località dove, oltre la deficienza di fascie comuni e sufficienti, trovasi deficienza di pannolini per prepararne.

Il resto della seduta è stato occupato in interrogazioni e domande di schiarimenti indirizzate dai soci Peyrani, Giudice e dal presidente, alle quali il socio comunicante ha soddisfatto particolarmente coll'aggiunta di alcuni dati a maggior conferma della allegata opportunità ed utilità dell'introduzione delle fascie di carta pergamena nel dominio della pratica.

Nell'adunanza del 28 luglio il socio Porporati lesse una memoria intitolata: *Valore dell'imitazione sulla trasmissione di pazzie di identica forma.* L'autore, premesse alcune generalità psicologiche intorno al sentimento ed all'istinto dell'imitazione, cercò di dimostrare che, sebbene la di lei influenza contagiosa nel trasmettere malattie nervose sia stata da alcuni esagerata, è però ad ogni modo molto efficace, specialmente se vi occorre una certa predisposizione congenita od acquisita a tali malattie. In questi casi è facile di osservare la trasmissione d'identici deliri vesanici da uno ad altro individuo. Espone in appoggio varie osservazioni cliniche tanto proprie che d'altri autori, e conchiude che, stante tale incontestata propensione nell'uomo non solo a contrarre malattie nervose, ma ancora ad imitare altri atti perniciosi, è richiesto dall'igiene al pari che dalla morale, che le persone molto suscettive e comunque predisposte alle malattie nervose debbano evitare la convivenza coi convulsionari, e cogli alienati, come pure che venga possibilmente promosso in un col lavoro il sistema cellulare pei delinquenti, perciocchè la loro promiscuità non solo osti ad ogni emendamento, ma favorisca immensamente la corruttela e il vizio reciproco.

Il socio Pertusio, a proposito di tale comunicazione, che dice molto importante, fa notare la grande tendenza che ha il suicidio a propagarsi per contagio d'imitazione, come ne siamo pur troppo spettatori ogni giorno, ed il socio Porporati ammettendo di aver solo parlato incidentemente del suicidio, conviene perfettamente col preopinante.

Parlano nello stesso verso i soci Peyrani, Olivetti e Giacomini, il quale ultimo propone che in vista dell'attualità di tale importante argomento, l'Accademia ne faccia oggetto di sue discussioni nelle prossime adunanze onde venga dimostrato quanto perniciosa sia la pubblicità data dai giornali di tutte le più minute circostanze che riguardano i diversi suicidi, avendo essa una reale influenza contagiosa e servendo di causa determinante in coloro che si trovano predisposti a siffatte alterazioni nervose.

L'Accademia conviene unanime in questa idea e propone che sia fatta di pubblica ragione, onde cercare di porre un argine a così dolorose evenienze.

Il Segretario Generale
Dott. GIACOMINI.

NOTIZIE DIVERSE

Astronomia. — Il *Giornale di Sicilia* del 19 pubblica la seguente lettera direttagli dall'egregio prof. G. Cacciatore, direttore del R. Osservatorio astronomico di Palermo:

Palermo, sera del 18 settembre 1876.

Ill.mo signor Direttore,

Oggi stesso, poco dopo il mezzodì, vari capannelli di curiosi vedevansi lungo il maggior corso, intenti tutti a scuoprire una stella, che distintamente appariva dalla parte di occidente: e i più fortunati a scorgerla puntavano in direzione di quel punto bastoni e righe, onde facilitare agli altri il mezzo di meglio riconoscerla. Questo fatto, com'è naturale, dava luogo ad interpretazioni diverse e graziose, si contraccambiavano idee così strane su quella apparizione, che in certo modo, trovandomi per caso fra quella gente, procurai di raddrizzarle, dando in brevi termini la spiegazione di quel fenomeno.

E la spiegazione è ben facile; la stella che in pieno giorno vedevasi oggi dalla parte di Occidente tanto brillante da non temere la luce del sole, è Venere, la quale in alcuni tempi è dotata di tanto splendore, che può vedersi in pieno giorno e ad occhio nudo. In tali brillanti condizioni fu veduta in Parigi nel 1750, e il popolo ne fu atterrito; e anche in Londra nel 1716; e quella popolazione credette il fenomeno un prodigio. Raccontano poi che il generale Bonaparte, invitato ad una festa al Luxembourg, rimase assai sorpreso nel vedere che la folla al suo passaggio anzichè mirar lui e il suo stato maggiore, era tutta intenta ad osservare la porzione del cielo che stava sul palazzo.

Era Venere che appariva di giorno: quei curiosi dicevano esser quella la stella del vincitore d'Italia.

Questa grande visibilità di Venere ad occhio nudo ha luogo quando essa è lontana dal sole all'oriente o all'occidente, 69 giorni dopo la sua congiunzione inferiore, e siffatto fenomeno di grande visibilità accade spesso, e tutti ricorderanno come dall'aprile al luglio 1870 in Palermo vedevasi Venere in pieno giorno, come stamane.

Son più che sufficienti questi pochi cenni per dare la spiegazione d'un fenomeno che è nell'ordine delle leggi naturali, e che non è a reputarsi prodigio, nè avvenimento straordinario.

Navigazione sottomarina. — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese*:

Ne' primi giorni della scorsa settimana, nel bacino dei signori fratelli Orlando, ebbero luogo alcuni esperimenti coll'apparecchio del prof. Serafino Roggero, per la navigazione sottomarina. Gli esperimenti riuscirono perfettamente e dimostrarono col fatto come ad una nave sia possibile immergersi nelle acque a qualunque profondità e risalire poscia alla superficie a piacere di chi dirige la nave stessa.

L'apparecchio dimostra inoltre che come ne' pesci, per mezzo della vescica natatoria, si rendono possibili l'equilibrio ed il moto nelle diverse profondità delle acque, così è resa pratica ed attuabile la navigazione sottomarina.

Noi facciamo voti che il sig. Roggero possa veder ben presto applicato il suo sistema in grandi proporzioni, sicchè si possa maggiormente valutarne tutta l'importanza e tutta l'utilità.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 settembre 1876 (ore 16 34)

Dominano nord forte a Venezia e in alcune stazioni, estremo sud nell'Italia. Mare agitato a Venezia, nel canale d'Otranto presso Trapani e a Capo Passaro. Cielo sparso di nubi e barometro leggermente abbassato in varie stazioni. Tramontana forte in Danimarca; mezzogiorno a Valentia. Mare leggermente agitato a Trieste, e a Lesina; pioggia a Hermanstadt; levante forte e mare burrascoso a Varna; molto agitato a Salonicco. Condizioni meteorologiche simili alle precedenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 settembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,0	765,9	765,1	765,1
Termomet. esterno (centigrado)	15,5	24 8	24,4	18 4
Umidità relativa...	93	51	55	90
Umidità assoluta...	12,25	11,99	12,55	14,18
Anemoscopio..........	N. 0	O. SO. 1	SO. 10	S. 2
Stato del cielo.......	6. nebbia cirri	9. cumuli	10. qualche cumulo	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 25,4 C. = 20.3 R. | Minimo = 14,6 C. = 11,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 settembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	77 60	77 55	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 60
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	81 —	80 95	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	81 —	80 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 30
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	800 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1992 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1212 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	402 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	339 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	600 —	596 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 10	106 85	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 14	27 10	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 57
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 79 77 1/2 cont.; 79 77, 79 80 fine.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni.

CITAZIONE.

L'anno millecttocentoset'antasei, il giorno nove settembre in Pietra Montecorvino e Casalnuovo Monterotaro,

Ad istanza del signor D. Giovanni Ivaldi, ricevitore del registro di questo mandamento, e qual rappresentante il Demanio, ramo Amministrazione fondo per il Culto, domiciliato in Castelnuovo della Daunia, nel suo ufficio, sito strada Porta,

Io sottoscritto Raffaele Lattanzi, usciere presso la pretura del mandamento di Castelnuovo della Daunia, ove domicilio, strada Piazza Municipale, ho citato personalmente D. Errico di Sabato fu Giantomaso, Gioacchino Castellucci, Francescantonio Jannelli e Pietro Niro, nonchè il geometra Michelantonio Tusino, ed ho citato per pubblici proclami Nicola Jonno, Andrea de Matteis - Pasquale Turzo - Zaccaria Venditti - Rocco Barone - Giovanni Jorio - Nicola Maria de Michele - Maria Giallella - Antonio Mastrodomenico - Donato Mastrodomenico - Domenico Ruo - Eredi di Fedele Latrofa - Maria Bevilacqua - Pietro Piacquadio - Antonio Piacquadio di Francesco Saverio - Nicolangelo Piacquadio - Eredi di Angelo Lombardi - Vincenzo di Ruberto - Caterina Piacquadio - Innocenzio de Paola - Domenico Barrasso - Donato di Santo - Alberto Sannicandro - Matteo Credico - Saverio Basile - Eredi di Pietrangelo Barrosso - Francesco Macchiarola - Francesco Colavita - Maria Gio.ª de Lema - Pietro Barone - Eredi di Giuseppe di Ruberto - Alessandro di Nardo - Vincenzo di Nardo - Giovanni di Ruberto - Eredi di Michelangelo Leggieri - Giovanni e Pasquale Trotta - Luigi Consoletti - Eredi di Michele Cetta - Matteo Jadarola - Alessandro Basile - Rocco Leo - Liberato Basile - Alberto Leo - Michele Jadarola - Antonio Finelli - Donato Pucci - Costantino Papa - Bartolomeo Coppola e Maria Giovanna Lingua - Giuseppe Peloso - Clementina Piacquadio - Luigi Jannantuoni - Alberto Jadarola - Carmine Guida - Felice Apicella - Giuseppe Zampino - Luigi Clemente Francesco Longo - Michele Marcantonio - Donato Jannantuoni - Michele Miele - Alberto Jadarola - Donato Incognito - Rocco Clemente - Pietro Consoletti - Andrea Clemente - Michele Tummolo - Alberto Castellucci - Vincenzo Guida - Andrea Jannelli - Eredi di Giovanni Mª Porzio - Eredi di Albertangelo Guida - Michele Papa - Alberto Longo fu Giuseppe - Zaccaria Jannelli - Alberto Torella - Michele Jannelli - Pasquale Cardillo - Giovanni Jannelli - Antonio Pucci - Giuseppe Domenico Jannelli - Francescantonio Jannelli - Carolina Barone - Matteo Jannelli - Pasquale Bruno - Domenico Niro - Luigi Longo - Eredi di Pasquale Jannelli - Giovangiuseppe Clemente - Errico di Sabato - Pasquale Torre - Antonio Lombardi - Domenico Fratipietro - Giuseppe Cardillo - Giovanni Cardillo - Francesco Bortone - Michele Bortone - Pasquale Vannella - eredi di Francesco Consoletti - Maria Giuseppa De Matteis - Salvatore Montagano - Salvatore Lombardi - Caterina De Matteis - Antonio Colavita - Giacinta Papa - Michele Massenzio - Oraziantonio Massenzio - Nicola de Ritis - Pasquale Petecchia - Annibale Dandola - Emiddio Melillo - Michele Cristella - Antonio Cardillo - Maria Donata Basile - Luigi Ruggiero - Nicola Maria De Matteis - Giuseppe Patis - Giambattista Salvatore - Lorenzo Salvatore - Leonardo del Grosso - Leonardo d'Ambrosio - Giuseppe Buonvino - Antonio Piacquadio fu Francesco Saverio - Antonio Forte - Leonardo Piacquadio - Biagio Imbruno - Giuseppe de Luca - Silvestro Clemente - Daniela Gala - Nicola Niro di Pietro - Eredi di Giuseppe Apicella - Alberto Arnese - Michele Ruggiero fu Francesco Saverio - Giovanni Sannicandro - Alfonso Jadarola fu Francescantonio - Innocente Calarese - Francesco Jannantuoni - Domenicantonio Schiarito - Eredi di Albertangelo Guida - Giantomaso di Sabato - Nicola Leo - Luigi Onorato Donato Martella - Francescantonio Falcone - Nunzio Calarese - Principe di Lequile - Carlo Petrucci - Michele Apicella - Teresa Leo - Domenico Montagano - Luigi Lombardi - Aurelio Campense - Angela Leo - Nicola Colavita, tutti domiciliati in Pietra Montecorvino, meno il Tusino che domicilia in Casalnuovo Monterotaro, a comparire davanti il pretore di Castelnuovo, nell'ordinario locale di sue udienze, sito Borgo San Pasquale, il mattino di sabato trenta (30) del corrente mese di settembre, alle ore 9 antimeridiane, con la continuazione, ad oggetto esso perito signor Tusino di prestare il giuramento di rito di bene e fedelmente eseguire l'incarico affidatogli, e fissare il giorno, luogo ed ora in cui darà principio alle operazioni, e tutti gli altri per assistere alla prestazione di detto giuramento e sentir fissare il giorno, luogo ed ora in cui il detto perito darà principio alla misura dei terreni soggetti alla terraggiera ed al dritto di azione dovuti all'istante per virtù de' ruoli esecutivi del 12 maggio 1837 e 12 settembre 1832 sopra i terreni seminati in grano e biada.

Spingesi il presente atto, a seguito di altro atto pel mio medesimo ministero del dì 9 agosto ultimo, registrato con marca di centesimi 60 annullata, ed alla base della deliberazione resa dalla camera di consiglio del tribunale civile di Lucera, del dì 21 giugno ultimo, registrata con marca di lire 1 20 annullata, ed in virtù di decreti emessi dal pretore di questo mandamento nel sette agosto ultimo, e sette andante mese, registrati con marca di lire 1 20 annullata. Salvo sempre all'istante ogni altro dritto ed azione.

Le copie del presente atto, contenente quelle del ricorso e decreto del sette corrente, da me usciere sottoscritte, sono state portate e lasciate nei domicilii reali degli intimati di Sabato, Castellucci, Jannelli, Niro e Tusino, consegnandole nelle mani di persine loro famigliari.

Altra simile copia l'ho affissa alla porta della casa comunale di Pietra, il di cui sindaco mi ha vistato l'originale, da servire di avviso a tutti gli interessati citati con pubblici proclami, e due altre infine del solo presente atto, similmente da me sottoscritte, le ho consegnate al signor ricevitore rappresentante locale la detta Amministrazione, servibili per procurarne la inserzione della presente citazione tanto nel Giornale Ufficiale del Regno, quanto in quello degli annunzi giudiziari di questa provincia di Capitanata.

Specifica in totale lire 50 10.

4493 L'usciere Raffaele Lattanzi.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nella pubblica udienza del giorno sedici corrente mese questo tribunale civile con sentenza di pari data aggiudicò a favore del signor Paolo Bonomi del fu Vincenzo il seguente immobile espropriato ad istanza della ditta bancaria Marignoli-Tommassini in danno di Vincenzo Moretti, per il prezzo offerto di lire tredicimilacinque, e cioè:

Casa posta in Roma al vicolo delle Colonnette ai civici numeri 8 e 9, distinta nella mappa del rione IV col num. 531, confinante colla strada, i beni Ferrari e Bonatti, salvi, ecc.

Si avvisa pertanto che ha luogo lo aumento del sesto nel prezzo di sopra indicato a sensi dell'art. 680 proc. civ. e che il termine utile per eseguirlo scade col giorno primo ottobre prossimo.

Roma, 20 settembre 1876.

Pietro Paolo Ercole canc.

Per copia semplice conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma dalla cancelleria civile, questo dì 20 settembre 1876.

4490 Pietro Paolo Ercole canc.

DIREZIONE GENERALE DEL FONDO PEL CULTO

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

Primo Ufficio degli Atti civili di Napoli

AVVISO D'ASTA pel giorno 12 *ottobre* 1876, *alle ore* 2 *pomeridiane, per secondo esperimento, in seguito della migliore offerta ottenuta per ventesimo di ribasso sul prezzo di aggiudicazione durante il termine utile a tutto il giorno* 14 *settembre* 1876.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 12 del mese di ottobre 1876, alle ore due pomeridiane, nell'uffizio suindicato, posto nel 1º piano del palazzo S. Giacomo dalla parte della Concezione, innanzi al signor ricevitore si aprirà l'asta per l'appalto dei lavori occorrenti al totale ristauro del casamento sito in Napoli, strada Ventaglieri, numero 15, di spettanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto.

Quali siano i lavori da eseguirsi, come saranno valutati e pagati, risulta dagli allegati A e B, e dai capitoli speciali depositati nel suindicato uffizio, di cui ognuno potrà prendere visione nei giorni feriali dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 34,629 64, ossia sul ribasso del ventesimo al prezzo dell'aggiudicazione preparatoria rimasta al signor Gaetano Ciarfei per lire 36,452 25, restando a disposizione dell'Amministrazione del Fondo pel Culto la somma di lire 4750 per opere imprevedute.

Ogni voce in ribasso non potrà esser minore del 5 per 0¡0 sulle dette lire 34,629 64 ch'è l'offerta fatta dal signor Vincenzo Carola in grado di ventesimo.

Condizioni per licitare:

1ª Ogni attendente dovrà esibire un certificato di moralità, ed idoneità rilasciato dall'ingegnere capo del Genio civile, con data non anteriore di 6 mesi.

2ª I concorrenti dovranno depositare prima della licitazione lire 2000 come cauzione provvisoria, e dopo l'approvazione della licitazione tale cauzione dovrà portarsi a lire 5000.

3ª Per essere ammesso a licitare l'attendente dovrà inoltre depositare la somma di lire 1000 per far fronte a tutte le spese che precedono, o susseguono l'asta, per bollo, registro, redazione di atti, ed altre.

I depositi di cui sopra ai numeri 2 e 3 saranno restituiti appena finita la gara, tranne quello dello aggiudicatario provvisorio, perchè col suo deposito dovranno pagarsi le spese suddette.

La restituzione dei depositi agli altri s'intende eseguita senza bisogno di dichiarazione scritta.

4ª Decade dal beneficio e perde il deposito l'aggiudicatario provvisorio che fra dieci giorni dall'avuto invito non si presenta in uffizio per ultimare il contratto, giusta i patti del capitolato.

Napoli, addì ... settembre 1876.

4480 *Il Ricevitore del* 1º *Uffizio Atti Civili:* CARLO MOLA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del giorno 24 ottobre 1876 avanti il tribunale civile di Roma, 2º periodo feriale, ad istanza del signor Filippo Meloni, si procederà a carico di Giovanni Masetti alla vendita giudiziale del seguente fondo: Secondo piano della casa posta in Monte Compatri, contrada Maestre Pie, segnato nella mappa del suddetto comune, sezione 1ª, num. 286². — L'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di due decimi, cioè su lire 1763 61.

4494 Vincenzo Vespasiani usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 24 ottobre 1876 avanti la sezione feriale del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo a secondo ribasso ad istanza dei signori Andrea Carlo e Gioacchino Rappagliosi a carico del signor D. Giovanni Fiorelli e conte Gregorio Savelli di lui amministratore. Questo fondo, depurato dai capitali dei canoni, il perito giudiziale signor Verzili lo stimò lire 77,194 51 ed il primo prezzo d'incanto a secondo ribasso sarà di lire 62,427 48.

Grande fabbricato posto nella città di Albano Laziale composto da cinque casamenti riuniti fra loro e comprende in parte la via del Vescovato, oggi Plebiscito, ai civici numeri 77 all'85, in parte la via di S. Paolo civici numeri 1 al 18 e la via della Rotonda nn. 1 al 4, ora confinante colle suddette strade, beni Sannibale, Lanhini in Zocchi, segnato nella mappa censuale con i numeri 236, 237, 245, 246, 247, 775, 776, 777, 778, 779 e 779 sub. 1, compreso il vicolo che ha ingresso in via del Vescovato n. 77 ed annesso orto che ha l'altro ingresso in via della Rotonda, con avvertenza che la bottega n. 2 in via S. Paolo non fa parte della vendita essendo di proprietà dei signori Bassetti.

Le condizioni della vendita ed i canoni sono descritti nel bando depositato nei luoghi voluti dalla legge.

Paolo Bonomi usciere

4387 presso il tribunale civ. di Roma.

AVVISO.

Ad istanza dei signori Eugenio Faustini e Pericle Fortuna, appaltatori, domiciliati elettivamente in Roma, piazza dell'Orologio, n. 7, presso l'avv. Alessandro Carancini,

È stato sott'oggi presentato ricorso al presidente del tribunale civile di Roma perchè, a senso dell'articolo 664 Codice procedura civile, venga deputato un perito onde stimare i fondi appiedi indicati di proprietà del signor Luigi Ducci, di Genzano, debitore insieme a Giuseppe Atteni degl'istanti di lire 15,896 97, oltre le spese, in forza di sentenza del tribunale civile di Roma li 22 luglio 1875, registrata li 27 detto, vol. 40, n. 1071, onde procedere alla relativa subasta.

Fondi da subastarsi.

1. Bottega posta in Genzano, via Corriera, mappa n. 368. — 2. Retrostanza posta come sopra p. S. Sebastiano, n. 369. — 3. Casa in via Livia, n. 560, r. 2. — 4. Altra casa in detta via, n. 51, r. 2. — 5. Terreno ortivo posto nel territorio di Genzano, denominato Croce Santa, mappa n. 682. — 6. Altro terreno come sopra, denominato Casa Cotta, n. 156. — 7. Altro terreno posto nel territorio di Civita Lavinia, vocabolo Palmetane, n. 1703. — 8. Altro posto come sopra, detto Colle delle Crocette, mappa numeri 588, 589, 663, 664.

Roma, li 21 settembre 1876.

4495 A. Carancini.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

AVVISO PER LE SECONDE ASTE per l'appalto di esattorie nella Provincia.

Dovendosi procedere alle seconde aste per l'aggiudicazione dell'esercizio delle esattorie per l'anno 1877, ai termini della legge del 20 aprile 1871, nº 192 (Serie 2ª), si rende noto quanto segue:

1º Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designati nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti Autorità, saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all'esercizio delle esattorie nella tabella stessa indicate.

2º Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192, dal regolamento approvato col Regio decreto del 1º ottobre 1871, n. 462 (Serie 2ª), dal R. decreto del 7 ottobre 1871, n. 479 (Serie 2ª), e dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale del 1º ottobre 1871, n. 463 (Serie 2ª), nonchè dal regolamento approvato con R. decreto del 13 settembre 1874, numero 2059, concernente l'applicazione della tassa sul macinato.

L'esattore medesimo ai termini dell'art. 9 dei suddetti capitoli normali non potrà rifiutare di prendere in esazione, coll'aggio che verrà stabilito nel contratto, tutte le quote di imposte dirette di precedenti gestioni, delle quali ai termini della legge la riscossione venisse a riassumersi dall'Amministrazione.

Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che per ciascuna esattoria siano stati deliberati.

3º L'aggiudicazione dell'esercizio della esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Si addiverrà all'aggiudicazione quand'anche vi siano offerte di un solo concorrente.

4º L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il comune soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

5º Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871, nº 192.

6º Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al due per 100 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

7º Il deposito può essere effettuato in danaro od in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 77 00 per ogni 5 lire di rendita desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 14 settembre 1876, n. 214.

8º I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi devono essere attergati di cessione in bianco con firma autentica da un agente di cambio o da un notaro.

9º Il deposito deve esser comprovato mediante presentazione alla Commissione che tiene l'asta di regolare quietanza della Cassa del comune, di quella della provincia o della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10º Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1º dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 1º ottobre 1871, nº 463 (Serie 2ª) dovrà presentare, nel preciso ammontare sottoindicato, la cauzione diffinitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871 e dall'articolo 19 del regolamento approvato con R. decreto del 1º ottobre stesso anno, nº 462 (Serie 2ª).

11º Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto dell'aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro ventiquattro ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge.

12º Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, si indicherà, secondo che prescrive l'art. 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

13º Le spese d'asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dello aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell'art. 99 della legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di esattoria.

14º Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di Finanza, l'Agenzia delle imposte dirette e la Segreteria comunale nelle ore d'ufficio, la legge, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali disopra citati, non che i capitoli speciali che siano stati deliberati.

Numero d'ordine	ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel distretto di ciascuna esattoria	MESE, GIORNO ed ORA in cui si apre l'asta	COMUNE E LOCALE in cui si tiene l'asta	AGGIO per ogni 100 lire di versamenti sul quale l'asta è aperta	AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	AMMONTARE della cauzione	AMMONTARE del deposito da farsi per concorrere all'asta	Condizioni essenziali dei capitoli speciali
1	Policastro	Policastro	4 ottobre 1876, ore 11 ant.	Sala comunale di Policastro	6 per 100	71391 39	10753 »	1427 82	Non vi sono capitoli speciali
2	Caccuri	Caccuri	idem	Id. Caccuri	6 per 100	29931 18	4543 »	598 62	Idem
3	Squillace	Squillace	idem	Id. Squillace	6 per 100	72187 79	9441 »	1443 76	Idem
4	Gizzeria	Gizzeria	idem	Id. Gizzeria	7 per 100	25070 »	3768 »	501 40	Idem
5	Majerato	Majerato	idem	Id. Majerato	8 per 100	51357 22	7945 »	1027 14	Idem
6	Verzino	Verzino	idem	Id. Verzino	6 per 100	15463 64	2557 »	309 27	Idem
7	Serra San Bruno	Serra San Bruno Falerna Mongiana Simbario Spadola Brognaturo	idem	Id. Serra S. Bruno	6 per 100	113287 03	15486 »	2265 74	Idem

Catanzaro, 17 settembre 1876. 4486 *L'Intendente:* BANCHETTI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

A sensi dell'art. 38 della legge notarile 25 luglio 1875 si pubblica, che per la ottenuta traslocazione in altro distretto, il dott. Antonio Zuccoli, notaio dapprima in Trezzo, ed ultimamente in Milano, ha presentato alla cancelleria del tribunale di Milano la domanda di svincolo dei certificati del Debito Pubblico italiano n. 1705 nero e 118305 rosso della rendita di lire 345, n. 28773 nero e 145373 rosso della rendita di lire 250, e n. 22815 nero e 139415 rosso della rendita di lire 170, che erano ipotecati a garanzia dell'esercizio notarile, per parte del titolare dei medesimi dott. Antonio Zuccoli, alle anzidette residenze. 4414

(2ª *pubblicazione*) 4461

CITTÀ DI RIVOLI

Il sottoscritto,

Visti i verbali 17 marzo e 6 ottobre 1861 coi quali i particolari e gli azionisti del Tiro al bersaglio di questa città deliberarono di cedere a questo Municipio il Tiro al bersaglio ed i siti adiacenti alle condizioni di cui nei verbali del Consiglio comunale 5 agosto 1860 e 5 maggio 1861;

Visto il R. decreto 2 gennaio 1862 col quale questo Municipio venne autorizzato ad acquistare dalla Società del Tiro al bersaglio il sito e le costruzioni destinate al medesimo nello stesso comune;

Vista l'ordinanza del prefetto di Torino in data 8 gennaio 1862 colla quale si mandò a questo Municipio il sovrano provvedimento per l'ulteriore effetto,

Invita tutti i particolari ed i membri della Società del Tiro al bersaglio di Rivoli a volersi trovare nella sala municipale al piano terreno di questo palazzo civico alle due pomeridiane dell'8 di ottobre prossimo venturo, onde provvedere alla effettiva cessione del sito e delle costruzioni avanti accennati.

Rivoli, 11 settembre 1876. *Il Sindaco:* BOLLANI.

Istanza per nomina di perito.

Eccell.mo Sig. Presidente del R. tribunale civile e correzionale di Roma.

Il signor Mariano Zampini fa istanza a vostra signoria eccell.ma affinchè deputi uno o più periti per procedere alla stima delle case al vicolo dello Struzzo, numeri 25, 26, 27, 28, per la vendita giudiziale che in seguito avrà luogo a danno del signor Fratocchi Pietro, per la somma non pagata di lire 11,299 90, importare di credito fruttifero, frutti e rimborso ricchezza mobile come al precetto notificato il 29 giugno 1876. Ciò a senso degli articoli 663 e 664 Codice procedura civile.

4479 MARUCCHI ALESSANDRO proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica che in seguito alla deserzione dell'incanto d'oggi, il giorno 2 ottobre prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane, si procederà nell'ufficio di questa Direzione (via San Romualdo, n. 243, secondo piano), avanti il signor direttore, ad un secondo incanto a partiti segreti nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per lo

Appalto in un sol lotto dell'impresa del servizio del casermaggio e del combustibile per le divisioni militari di Verona e di Padova.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli d'onere del corrente anno 1876: durerà *nove anni* e *due mesi*, cioè: dal 1° novembre prossimo venturo a tutto dicembre 1885.

Si avverte inoltre che il 30 giugno 1879 cessando l'attuale impresa del casermaggio di Milano, da quel giorno saranno aggiunti alla nuova impresa del Veneto le provincie di Bergamo, Cremona e Brescia, le quali appartengono alla divisione militare di Verona.

Che i suddetti capitoli d'onere, i quali faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre di Commissariato militare del Regno.

Che nell'interno delle piazze forti di Verona, Mantova, Peschiera, Legnago e Venezia (giusta il n. 2 dell'articolo 79 dei precitati capitoli d'onere) l'impresa non ha obbligo di trasportare, consegnare e riprendere il materiale.

Che giusta i capitoli anzidetti l'impresa ha l'obbligo ed il diritto di fornire i combustibili ai panifici ed ospedali militari.

I prezzi d'incanto per le giornate d'uso del materiale, per ogni liscivamento di lenzuola, per la paglia e combustibili, giusta i capitoli d'onere, sono i seguenti:

Per ogni giornata di letto di 1ª classe con materasso, compresa la paglia	L.	0 044
Id. senza materasso id.	»	0 034
Per ogni giornata di 2ª classe	»	0 045
Per ogni giornata di letto di 3ª classe, compresa la paglia	»	0 069
Id. di 4ª id.	»	0 059
Per ogni giornata di letto di 5ª classe con materasso, compresa la paglia	»	0 090
Id. senza materasso, id.	»	0 080
Per ogni giornata di letto di 6ª classe, comprese le foglie	»	0 135
Per ogni giornata di cappotto da scolta in distribuzione	»	0 030
Per ogni giornata di mobilia per corpi di guardia con ufficiale	»	0 050
Id. se la mobilia è di proprietà del fornitore	»	0 100
Per ogni gior. di mobili ed arnesi da corpo di guardia con sola truppa	»	0 030
Id. di manutenzione di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo	»	0 150
Id. nei quartieri di truppe a piedi e corpi di guardia	»	0 100
Per ogni giornata di mobilia per camera d'ufficiale (compreso il letto di 6ª classe)	»	0 200
Per ogni giornata di fodera di pagliariccio (distribuita isolatamente)	»	0 010
Per ogni giornata di materasso id.	»	0 015
Id. di lenzuolo id.	»	0 010
Id. di coperta di lana id.	»	0 020
Id. di 2 coperte e di coperta d'estate	»	0 010
Per ogni liscivamento straordinario di lenzuola ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto di 5ª cl.) se da letto ad un posto	»	0 050
Detta se da letto a due posti	»	0 080
Per ogni giornata di lenzuola per bagnature estive (senza distinzione)	»	0 004
Per ogni giornata di una lampada a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari, quando siano proprietà del fornitore	»	0 020
Id. di un lampione a riverbero id., quando siano proprietà del fornitore	»	0 030
Per ogni giornata di una tavola da camerata per servizio di accampamento, di accantonamento od in eccedenza agli assegni	»	0 006
Id. di una panca da camerata, id. id.	»	0 002
Per premio di custodia nel caso di eccedenza di dotazione (art. 2) al giorno, e per ogni lire cento d'importo di tale eccedenza	»	0 020
Per manutenzione e distribuzione dei mobili di uffici dipendenti dal Ministero della Guerra o di scuole reggimentali (art. 37) al giorno e per ogni lire cento di valore dei detti mobili inscritto nei processi verbali di consegna	»	0 030
Per custodia di mobili degli uffici e magazzini dei reggimenti (art. 37) al giorno, e per ogni lire cento di valore di detti mobili risultante dai processi verbali di consegna	»	0 020
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria	»	0 500
Id. di legna	»	0 346
Id. di fascine	»	0 333
Id. di sansa	»	0 333
Id. di carbone e di brace	»	0 950
Per ogni chilogramma di candele steariche	»	2 407
Id. di candele di sevo	»	1 626
Per ogni litro d'olio	»	1 183
Id. di petrolio	»	0 710

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti di avere depositato la somma stabilita dal Ministero della Guerra in lire 200,000, da farsi in contanti o in titoli al portatore del Debito Pubblico consolidato, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

La cauzione definitiva sarà poi ragguagliata in ragione del quarto del valore di caricamento del materiale di caserma.

La stessa cauzione sarà aumentata o scemata nella suddetta proporzione, quando per aumento o diminuzione del materiale, il valore del medesimo vari di non meno di lire 20,000.

Tanto il deposito per la cauzione provvisoria, quanto per la definitiva, debbono esser fatti nella Cassa dei depositi e prestiti o presso le Intendenze di Finanza, giusta il regolamento approvato con R. decreto 9 dicembre 1875.

Oltre la cauzione ora detta l'aggiudicatario dovrà presentare un fideiussore il quale lo sostituisca secondo è prescritto al titolo XXI del Codice civile con l'espressa rinunzia ai diritti sanciti dagli articoli 1907-1928.

Le offerte prodotte all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì dovranno essere presentate a parte.

Il deliberamento dell'appalto seguirà a favore di colui che nel suo partito avrà offerto il maggiore ribasso per ogni cento lire, purchè superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra a base d'incanto, in apposita scheda suggellata che verrà aperta dopo che saranno state riconosciute tutte le offerte.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente, e che trattandosi di offerte fatte per conto di persona da nominarsi, la designazione del nome si accetterà solo nei primi tre giorni dalla aggiudicazione.

Il contratto stipulato col deliberatario di questo appalto sarà reso esecutivo dopo l'approvazione del Ministero della Guerra.

I fatali, ossia il termine utile per offrire un ulteriore ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte dell'incanto, del contratto, comprese quelle di registro e bollo, stampa ed inserzione degli avvisi d'asta, carta bollata, onorari, copie ed altre relative, giusta il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, sono a carico del deliberatario.

Roma, lì 21 settembre 1876. **Per detta Direzione**

4489 *Il Capitano Commissario*: TADOLINI.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DELLE CARTIERE MERIDIONALI

Monteoliveto 37, Palazzo Ottaiano

A norma degli articoli 30 e 31 degli Statuti sociali gli azionisti della Società delle Cartiere Meridionali sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede della Società medesima pel giorno 22 ottobre p. v., alle ore 1 pomeridiane.

A termini dell'art. 29 degli Statuti hanno diritto ad intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori almeno di 10 azioni, i quali ne abbiano fatto il deposito presso la Banca Napoletana, via Monteoliveto, n. 37, quindici giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1875-76.

Rapporto dei revisori dei conti.

Approvazione del bilancio.

Nomina di 6 amministratori in rimpiazzo di quelli uscenti di carica, giusta l'art. 18 degli Statuti sociali.

4396 **La Direzione Generale.**

ESATTORIA DI ALATRI

Avviso di vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto, che alle ore nove antimeridiane del giorno 12 ottobre 1876 nel locale della pretura di Alatri si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appresso descritti appartenenti ai sottonotati debitori:

1° Casa in via del Cavaliere, confinante Frioni Rosalba e vicolo, in mappa sezione XIII, 415 1/2 sub. 1, proprietà di Rondelli Carolina vedova Tufanelli, per lire 990.

2° Casa in via D. Artibale, confinante Speranza Tommaso, Sarra Agostino e vicolo in mappa sezione XIII, num. 151, proprietà di Malandrucco Stefano, per lire 877 20.

3° Casa in contrada Murarotte, confinante Maggi Marta, Demanio e strada, in mappa sezione XIII, 140, proprietà Rossi Maria in Fanfarillo, per L. 390.

4° Casa in contrada Vineri, confinante Confraternita di San Matteo, Pomella Giuseppe, Cardinale Rosa, in mappa sez. XIII, numeri 629, 636, 636 1/4, 639, proprietà di Moratti Giuseppe fu Vincenzo, per L. 994 20.

5° Casa in contrada le Fornaci, confinante Fiorini, Corona e strada, in mappa sez. XIII, n° 1231 1/2 rata, proprietà di Rolletta Gio. Battista e Giuseppe, per lire 172 80.

6° Terreno seminativo vitato con casa colonica in contrada Intignano, confinante Melloni di Veroli, Demanio e strada, in mappa sezione VII, numeri 41, 1138, proprietà di Costantini Serafina vedova Cataldi, per lire 189 80.

4496 *L'Esattore:* **MUZIO VINCIGUERRA.**

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di settembre 1876

4485

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 150,175,244 „
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 138,632,092 10	159,816,040 70	„ 160,828,518 22
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 406,086 60		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 20,777,862 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 1,012,477 52	1,012,477 52	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 41,875,929 76
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 48,912,866 98	„ 55,743,478 78
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 5,708,243 22	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 1,122,368 58	
Crediti *				„ 280,837,117 24
Sofferenze				„ 5,927,839 67
Depositi				„ 750,783,513 52
Partite varie				„ 11,139,906 75
			TOTALE	L. 1,457,311,547 94
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,263,280 03
			TOTALE GENERALE	L. 1,458,574,827 97

* Crediti	Importo	Totale
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 35,000,000 „	280,837,117 24
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 121,710,682 02	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 22,390,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 354,005,389 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 32,418,962 58
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 52,373,339 52
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 750,783,513 52
Partite varie	„ 44,091,119 56
TOTALE	L. 1,456,062,324 58
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,512,503 39
TOTALE GENERALE	L. 1,458,574,827 97

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 26,764,988 50
Argento	„ 57,183,247 46
Bronzo	„ 540,344 41
Biglietti consorziali	„ 62,129,358 „
RISERVA	L. 146,617,938 37
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 3,557,305 63
TOTALE	L. 150,175,244 „

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	863,739	L. 43,186,950 „
da L. 100	1,475,195	„ 147,519,500 „
da L. 500	306,572	„ 153,286.000 „
SOMMA		L. 343,992,450 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 31		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 381,091	„ 9,527,275 „
da L. 40	„ 11,142	„ 445,680 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
TOTALE		L. 354,005,389 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 127,777,777 e la circolaz. L. 354,005,389 40 è di uno a 2 770

Il rapporto fra la riserva L. 146,223,671 55 { la circolazione L. 354,005,389 40 e gli altri debiti a vista „ 32,418,962 58 } L. 386,424 351 98 è di uno a 2 642

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 1,981 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 466

Roma, 20 settembre 1876.

(1ª *pubblicazione*).

Bando per vendita giudiziaria

Nel giudizio promosso da Spreca Belli conte Alessandro, domiciliato in Viterbo, rappresentato dal procuratore Giuseppe avv. Angelini, contro Bocci Lorenzo ed Antonio e quest'ultimo anche come erede del fratello Giacomo, nonchè Alessandrini Reginaldo come tutore e curatore dei minorenni Arcangelo, Alfredo ed Angelo Bocci, tutti domiciliati in Farnese, contumaci.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo, visto, ecc,

Rende a pubblica notizia che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno di giovedì 2 novembre 1876, ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto degli stabili in appresso descritti e con le condizioni pur sotto specificate.

Descrizione dei fondi.

1° Lotto. — Chiusa sita nel territorio di Farnese in vocabolo Stenzano o Stenzanello, composta di terreno vignato, olivato, seminativo, cannetato, con casa colonica e rimessa, gravata dell'annuo canone perpetuo a favore del principe Torlonia di lire 13 435, marcata coi nn. di mappa sez. IV 166, 167, 169, 179, 171 sub. 1 2 3 4 5, dal 204 al 215, 303, 305, 306, 324, della superficie di ettari 20, 11, 50, confinante coi beni Castiglioni, il fiume Olpita, Appollonj, Demanio, Pettirossi, salvi, ecc., valutata dal perito giudiziale, netta da canone e dall'usufrutto in favore di Caterina Cinotti vedova Bocci, in lire 21,735 781.

2° Lotto. — Terreno cannetato con alcuni alberi sito come sopra, vocabolo Stenzano, numerato coi numeri di mappa sez. 1ª, 1126 1127, della superficie di ettari 0, 24, 20, confinante con la pubblica via, i beni Egidi, il fiume Olpita, salvi, ecc., valutato come sopra netto da canone in lire 234 248.

Condizioni della vendita:

1° La vendita sarà fatta in due separati lotti; l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima, come sopra respettivamente assegnato. Non verranno allo incanto ammesse offerte in aumento minori a lire cinque. — I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, e come furono sino ad ora posseduti dai debitori. — Il compratore entrerà in possesso del fondo o fondi a sue spese dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni di ogni genere. — Dovrà rispettare l'usufrutto a favore di Caterina Cinotti vedova Bocci; nonchè mantenere le locazioni a forma di legge, e saranno a suo carico le spese di vendita e successive.

Avverte

Che qualunque offerente all'incanto deve aver depositato in denaro nella cancelleria di questo tribunale l'importare delle spese d'incanto in lire duemila per il primo lotto e di lire cento per il secondo lotto; nonchè il decimo a forma di legge; e finalmente che con la mentovata sentenza di questo tribunale si ordinava ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente Bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione.

Viterbo, 15 agosto 1876.

Reg. da me cancelliere il 15 aprile 1876 con marca da lire 1 20. — Firmato Ravignani cancelliere.

4492 GIUSEPPE ANGELINI.

RETTIFICAZIONE

Nell'avviso num. 4407 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* num. 217, dove leggesi *Alessandro Zaini*, leggasi invece *Ferdinando Zaini*.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.